



PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"

VIGO di LEGNAGO

Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago

Tel 0442.21144; Don Luciano 348.8396073 17/17



DOMENICA 23 APRILE – II di Pasqua o della "Divina Misericordia"

ore 09.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia durante la quale 23 bambini celebreranno per la prima volta in maniera piena il grande dono del Corpo immolato del Sangue versato del Signore facendo per la prima volta la Comunione

LUNEDI' 24 APRILE

ore 16.00: Eucaristia

MARTEDI' 25 APRILE San Marco Evangelista

ore 16.00: Eucaristia

ore 20.30: Prove coro

MERCOLEDI' 26 APRILE

ore 16.00: Eucaristia

ore 20.45: Gruppo adolescenti e giovani

GIOVEDI' 27 APRILE Tutti Santi vescovi della Chiesa Veronese

ore 16.00: Eucaristia

ore 20.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale

VENERDI' 28 APRILE

ore 16.00: Eucaristia

ore 16.15: Catechismo elementari

SABATO 29 APRILE

ore 11.00: Matrimonio di Matteo Guarise e Romana Campolongo

ore 18.30: Eucaristia

DOMENICA 30 APRILE III di Pasqua

ore 09.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia con la partecipazione dell'AVIS di Vigo nella festa del donatore

Lunedì 24 aprile ore 08.00: ritrovo e partenza dal piazzale della chiesa per il pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Comuna. Per info cell. 333 8265299 Luisa Magagna

Momento formativo e di condivisione con le giovani famiglie ad Assisi dal **24 al 27 agosto 2017.**

Tutti coloro che vogliono possono sempre celebrare il sacramento della Riconciliazione tutti i giorni quando c'è il parroco, in chiesa o in canonica. Sicuramente è possibile trovarlo il sabato pomeriggio.

Chi ha persone ammalate all'ospedale o in casa e gradisce la visita del sacerdote, avvisi.

Domenica 14 maggio Festa dei non più giovani, famigliari e simpatizzanti. Per iscrizioni entro mercoledì 10 maggio tel. 0442 26883 Laura Bernardinello, 0442 600773 Antonia Strabello, 339 5461971 Maggiorina Cesaro.

Nei prossimi giorni inizia l'incontro del parroco con le famiglie della parrocchia e per chi lo desidera con anche la benedizione.

Amare è dire: tu non morirai. Ed ora è una realtà

di Padre Ermes Ronchi

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni. Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera. I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota. Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo. Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza. Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore. Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana. Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 22 aprile: ore 16.00: def. Pavan – Lonardi, Norino, Laura, Anselmo e Celestino

ore 18.30: def. Rossi ANDREA, def. fam. GAGLIARDI

Domenica 23 aprile: ore 9.30: def. Saggiaro LIVIO

Sabato 29 aprile: ore 18.30: def. Zanchetta SANDRO (30^), GIULIANO e ANTONIO

Domenica 30 aprile ore 11.00: def. Associazione AVIS

def. fam. BUGGIANI CALDONAZZO

def. Bisson SILVIO e De Angeli ZITA